

L'ampliamento dell'aeroporto

Traffico acqueo, turisti, trasporti e occupazione le critiche al master plan Save: più mezzi green

VENEZIA Traffico acqueo che rischierebbe di aumentare ulteriormente, ancora più turisti ad affollare le calli in centro storico, un punto interrogativo sull'occupazione. Sono alcuni dei punti su cui ieri Marco Gasparinetti, consigliere comunale di Terra e Acqua, ha messo l'accento rispetto al master plan di Save. Il piano, di cui si sono da poco concluse le discussioni pubbliche con 39 osservazioni e la costituzione di un maxi-comitato contro il progetto, prevede due miliardi di investimenti e il raddoppio dei passeggeri da qui al 2037 arrivando a quota 20 milioni (in sostanza, un volo al minuto). «Save sottolinea che tutto il sistema su gomma sarà a impatto zero – afferma Gasparinetti – nelle nostre otto proposte, di cui nella relazione conclusiva ne abbiamo viste recepite solo due, c'è quella di contrastare traffico acqueo e moto ondoso». Per Save, il processo è già in atto con l'inten-

zione di promuovere un mezzo di collegamento veloce elettrico (un bus). E su acqua? «La percentuale di passeggeri che arriva via acqua è marginale, meno del 10 per cento – sottolinea Davide Bassano, direttore sostenibilità del gruppo Save – Per renderlo sostenibile, serve lavorare sul controllo di velocità e sulle emissioni. Non facciamo direttamente collegamenti acquee, ci sono Actv, Alilaguna e privati ma saremmo pronti a lavorarci».

Gasparinetti mette sul tavolo anche il tema dei parcheggi, che per Save non saranno necessariamente in aumento. Le prospettive sono due: se tutte le infrastrutture (bretella ferroviaria in primis) saranno funzionanti entro il 2037, allora i parcheggi dagli attuali 7.670 scenderanno a 5.400; nello scenario peggiore, in cui non ci fosse nessun tipo di miglioramento, salirebbero di 2.300 unità. Altro dato che ha fatto storcere il naso anche nelle di-

scussioni pubbliche è che, secondo Save, solo il 40 per cento dei passeggeri andrà in centro storico. «Guardando i dati in termine di movimento, Ryanair ha il 37 per cento di aerei in arrivo, easyJet il 18, Wizz air 12, Volotea 11. Totale, 78 per cento – dice Gasparinetti –. Tre quarti dei voli sono low cost. Non crediamo quindi che, con l'incremento dei passeggeri, solo quella percentuale vada a Venezia». «Il nostro è un aeroporto intercontinentale – ribatte Corrado Fisher, direttore operativo del gruppo Save –. Il 40 per cento lo abbiamo misurato facendo uno studio sulle celle telefoniche. Se è diventata una città di AirBnb, non è un problema nostro».

Altra questione, il capitolo sull'occupazione. «C'è una carenza cronica nell'ambito sicurezza – afferma Mina Partesotto, Rsa della Flai (Federazione Lavoratori Aeroportuali Italiani) –. Siamo in 300 tra Treviso e Venezia, non è facile

trovare nuovi assunti anche perché viene proposto un contratto da 1200 euro lordi». Save taglia corto sottolineando che all'aumentare dei passeggeri, prevede in proporzione la sicurezza. Il prossimo «step» sono le controdeduzioni da parte dall'aeroporto che dovranno arrivare entro un mese. «Da pianificazione interna, poi, vorremmo avviare il procedimento Via entro il 2023 – sottolinea Bassano – ci vorrà almeno un anno e mezzo». Poi, tocca al decreto formale di Enac e la stima è di altri 18 mesi.

Camilla Gargioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Secondo l'Rsa i 300 lavoratori attuali non sono sufficienti. La società, con più utenti, ne prevede l'aumento

Gasparinetti
Tre quarti
dei voli
sono low
cost, la
maggior
parte visita
Venezia

Bassano
In centro
storico me-
no del 40
per cento. I
passeggeri
via acqua
sono pochi

